

In TERZA PAGINA

Roma-Genoa 1-0

di ROBERTO FROSI

Bologna-Lazio 1-1

di GIORGIO ASTORRI

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 38 (262)

L'Unità DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In SESTA PAGINA

Il giro di Roma

di REMO GHERARDI

Moser batte Rivière

di ROGER LEFEVRE

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 1959

CENTOMILA PERSONE INTORNO ALL'UNITA' ALLA FESTA NAZIONALE DI ANCONA

Togliatti: "Sono cambiati i tempi, la distensione avanza bisogna mutare i governanti per far progredire l'Italia,"

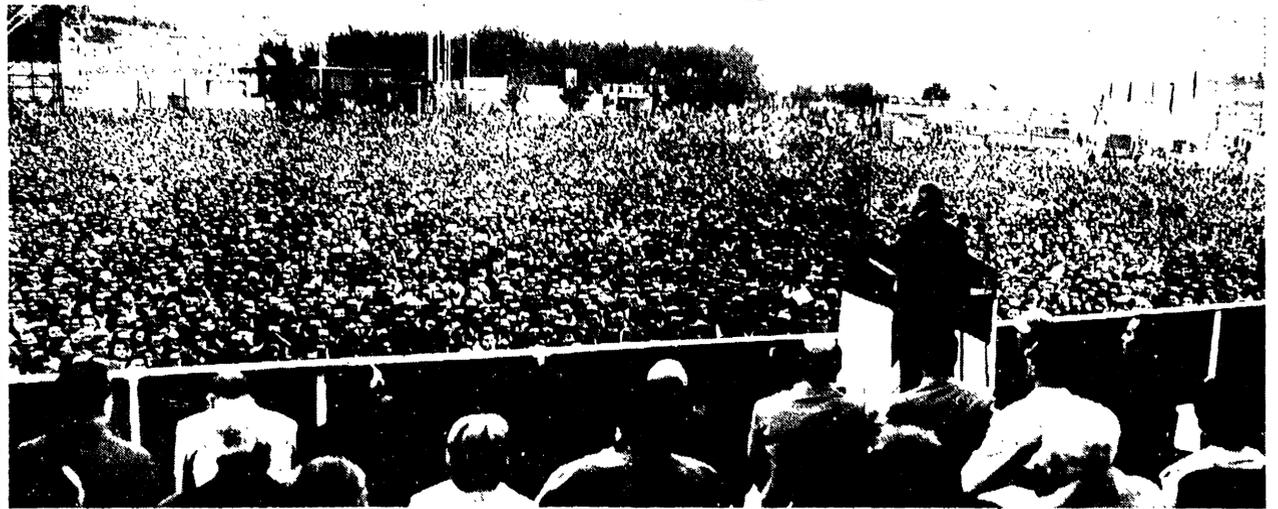
Le proposte di Krusciov sul disarmo aprono una via radicalmente diversa per la soluzione dei problemi internazionali I vani sforzi del governo clericale per impedire la fine della guerra fredda - La crisi nella D.C. - Domande a Fanfani

(Da uno dei nostri inviati)

ANCONA, 20. - Davanti ad una folla immensa, valutata da 90 a 100 mila persone, raccolta nella grande spianata della Fiera della Pesca di fronte al mare, il compagno Togliatti ha concluso oggi il Festival nazionale dell'Unità con un forte discorso politico, in cui ha esaminato le prospettive della distensione in campo nazionale e internazionale. Accolto dagli applausi fervorosi della folla, Togliatti è stato brevemente preceduto sul palco dal compagno Renato Bastianelli, segretario della Federazione anconetana del PCI, dal compagno Edgardo Casaccia, segretario della Federazione socialista, il quale ha dichiarato che i due partiti

popolari non potranno in nessun caso essere distaccati e mobilitarono concordemente tutte le energie sul fronte per aprire la via del progresso e infine, dal compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità di Roma, che ha illustrato il grande sforzo del giornale nella lotta per la distensione e la democrazia. Ha quindi preso la parola il compagno Togliatti. « Eccezionale - egli ha detto - è la folla riunita attorno a questa tribuna, un'eccezionale anche le circostanze in cui tutti ci troviamo. In questi ultimi mesi e in queste ultime settimane sono accaduti grandi fatti nuovi che hanno colpito la ragione e la fantasia dei popoli. La Luna, il nostro misterioso satellite, non è più solo

meta dei sogni di pochi ma è diventata oggetto di esplorazioni e forse domani sarà oggetto di nuove trasformazioni dovute al lavoro dell'uomo. E' accaduto qualcosa di nuovo che fino a questo momento non era creduto possibile. Si è confermato che non vi sono barriere al sapere, allo sviluppo della scienza ed all'attività umana. Di fronte a questa impresa noi ci poniamo una prima domanda: chi l'ha realizzata? Un Paese nuovo, governato dalle classi lavoratrici, dove non esistono più ricchi e capitalisti che concentrino il potere nelle loro mani; un Paese che solo 40 anni fa era ancora la nazione più arretrata di Europa e che il governo dei comunisti ha portato ora a questa altezza. Ma vi è poi un altro fatto che ha profondamente colpito l'animo e la ragione degli uomini: due giorni orsono, a New York, davanti alla più grande assemblea politica del mondo, ha preso la parola il Primo Ministro sovietico, l'avvocato del Presidente degli Stati Uniti. In quell'aula sono risuonate assai spesso parole di guerra fredda e minacce contro i popoli che non volevano accettare il modo di vita americano, il modo di vita del capitalismo.



ANCONA - Una marea di folla - lo spazio non è bastato a contenerla tutta - ascolta il discorso del segretario del nostro Partito (Telefoto)

PARLANDO AL FESTIVAL MERIDIONALE

Amendola a Cagliari: distensione è rinascita

Pieno successo delle manifestazioni dell'Unità - Carovane da tutta la Sardegna

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 20. - Una folla di 10 mila persone ha gremito questa sera l'arena e tutte le altre sovrastrutture del "paladino" di Cagliari per il omaggio al compagno Giorgio Amendola, della Segreteria del Partito, da pronunciare a conclusione del Festival meridionale dell'Unità. Sul grande palco sormontato dalla scritta: «Distensione, rinascita, autonomia», hanno preso posto i compagni Laconi, Pirastu, Soligo, Cardia, Polano; i segretari delle federazioni di Nuoro, Sassari, Oristano; una delegazione del PSI, composta dai compagni Padda, Schintu, Murrandi, Trudu e dal corrispondente dell'Avanti! presente il compagno Luigi Pintor, rievocatore dell'Unità. Il compagno Girolamo Soligo - aprendo il comizio - ha annunciato il raggiungimento dell'obiettivo della sottoscrizione per l'Unità da parte delle 4 federazioni sarde. L'on. Polano ha portato il saluto dei comunisti dell'Isola al compagno Amendola. Il compagno socialista Padda, con parole affettuose, parole all'indirizzo del compagno Amendola, ha portato il saluto dei socialisti sardi. Una calda e affettuosa accoglienza è stata tributata a Giorgio Amendola che è entrato subito nel vivo del discorso, illustrando l'importanza del viaggio di Krusciov in America e le proposte del disarmo generale avanzate all'Assemblea dell'ONU dal capo del più grande Stato socialista del mondo. Il compagno Amendola ha affermato che la distensione internazionale non significa affatto, come pretenderebbero certi conservatori, la cristallizzazione nel mondo degli attuali rapporti sociali in tanti paesi, come in Italia, fondati ancora sullo sfruttamento e sulla ingiustizia, ma la possibilità di un progresso democratico e sociale realizzato nella pace e nella libertà.

vimento operario dei paesi capitalistici per assicurare la vittoria del socialismo che si batte per la trasformazione delle attuali strutture sociali. Dopo la Liberazione, un intervento straniero ha impedito che il compagno UGO RENNA (Continua in 8 pag. 1. col.)

Iniziato lo sciopero dei minatori

Con il primo turno di lavoro è iniziato lo sciopero nazionale dei minatori proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, per sollecitare l'apertura di concrete trattative per il rinnovo del miglioramento del contratto di lavoro scaduto il 1° gennaio 1957. L'astensione dal lavoro si protrarrà anche nella giornata di domani, i sindacati hanno già deciso un altro sciopero di 72 ore, nelle giornate del 26, 28 e 29 settembre, se gli industriali non abbandoneranno la loro posizione negativa.

MENTRE IL GOVERNO E L'OPINIONE PUBBLICA AMERICANA REAGISCONO ALLE RECRUDESCENZE MACCARTISTE

Krusciov riafferma che un accordo sul disarmo è l'unica alternativa a una catastrofe mondiale

Festose accoglienze della folla a Santa Barbara e a San Luis Obispo durante il viaggio in treno per San Francisco

(Dal nostro inviato speciale)

SAN FRANCISCO, 20. - «Krusciov minaccia di tornare a casa, ricorda all'ambasciatore di Krusciov, ed in alcuni settori decisivi, è superiore ad essi e che negli altri settori, lo sarà nel giro di pochi anni. Il fatto che da tale condizione alcuni tra gli ospiti americani di Krusciov, ed in particolare il sindaco di Los Angeles, un certo Mr. Pullson, pure abbiano ricreato un aumento della loro attività anticomunista, invece che un salutare risarcimento morale e accettato invece a gente più responsabile nei circoli dirigenti americani, ha fatto sì che Krusciov sia stato costretto a dire parole chiare, a mettere a posto alcuni punti di vista, e a chiarire, in generale, che l'URSS, così come è pronta a trattare la pace, e anche pronta se i capitalisti lo desiderano a continuare la corsa agli armamenti. E' questa la prima volta, indubbiamente, che la tradizione goliardica e scortesia di taluni capitalisti e «patrioterzi» americani riceve,

un po' di acide, dopo che a Los Angeles lo avevano tenuto «chiuso». A San Luis Obispo, Krusciov è sceso dal treno, mentre la folla, più di diecimila persone, tra cui il sindaco di Santa Barbara, si era radunata a riceverlo. Dopo le due prime fermate, Krusciov si è intrattenuto con i giornalisti che erano sul treno. Egli ha detto di essere lieto che i suoi arresti domiciliari da parte dei funzionari americani adotti alla sua sicurezza fossero finalmente terminati e che ora gli fosse permesso di avvicinare la popolazione americana. Cabot Lodge, presente alla conferenza stampa, ha risposto che nessuno intendeva mettere l'ospite «sotto vigilanza». Il primo ministro sovietico ha fatto poi alcuni commenti sul suo viaggio. Egli ha detto che la sua opinione, secondo la quale il popolo americano non desidera la guerra, è stata confermata durante i sei giorni di viaggio attraverso gli Stati Uniti. Parlando delle accoglienze riservategli a Santa Barbara e a San Luis, egli ha detto: «La popolazione è meravigliosa. Questo mi piace e mi rincuora. Il popolo vuole la pace e deve esservi pace in tutto il mondo». Krusciov ha quindi scherzato. Ad un certo punto egli ha detto che le accoglienze di Los Angeles lo avevano indotto a chiedersi se forse fosse «di peso» per i suoi ospiti. Al che Cabot Lodge ha detto: «Lei non è di peso e non siamo lieti di averla con noi». Ma bisogna tornare alla giornata di ieri, a Los Angeles, per avvertire in pieno il significato delle parole pronunciate da Krusciov durante il viaggio per San Francisco. L'aereo che lo trasportava è stato fatto atterrare, infatti, non all'aeroporto, ma su un pezzetto del medesimo MAURIZIO FERRARA (Continua in 7 pag. 1. col.)

La «Tass» ha illustrato ieri i dati preliminari ottenuti col fantastico viaggio del «Lunik 2» - Una ionosfera avvolgerebbe anche la Luna - Comunicati i punti esatti dell'allunaggio dei due bolidi

MOSCA. 21. - Un speciale comunicato Tass è stato diramato a mezzanotte con i più importanti risultati scientifici ottenuti dal razzo cosmico che ha raggiunto la Luna. Dall'analisi preliminare dei dati, raccolti risulta che sulla Luna non è stata individuata un campo magnetico, né una fascia di radiazioni analoga a quella scoperta intorno alla terra. E' stato invece accertato un aumento della concentrazione di gas ionizzati nei pressi di Santa Barbara, San Luis, Salinas e San Jose. A Santa Barbara, il primo ministro sovietico è stato felicemente applaudito nella sua specie di «onofera lullaby aspettata alla stanzione. Ad esso Krusciov si è rivolto dal binerino con brevi parole, dicendosi lieto di poter vedere finalmente

tenuto con i giornalisti che erano sul treno. Egli ha detto di essere lieto che i suoi arresti domiciliari da parte dei funzionari americani adottati alla sua sicurezza fossero finalmente terminati e che ora gli fosse permesso di avvicinare la popolazione americana. Cabot Lodge, presente alla conferenza stampa, ha risposto che nessuno intendeva mettere l'ospite «sotto vigilanza». Il primo ministro sovietico ha fatto poi alcuni commenti sul suo viaggio. Egli ha detto che la sua opinione, secondo la quale il popolo americano non desidera la guerra, è stata confermata durante i sei giorni di viaggio attraverso gli Stati Uniti. Parlando delle accoglienze riservategli a Santa Barbara e a San Luis, egli ha detto: «La popolazione è meravigliosa. Questo mi piace e mi rincuora. Il popolo vuole la pace e deve esservi pace in tutto il mondo». Krusciov ha quindi scherzato. Ad un certo punto egli ha detto che le accoglienze di Los Angeles lo avevano indotto a chiedersi se forse fosse «di peso» per i suoi ospiti. Al che Cabot Lodge ha detto: «Lei non è di peso e non siamo lieti di averla con noi». Ma bisogna tornare alla giornata di ieri, a Los Angeles, per avvertire in pieno il significato delle parole pronunciate da Krusciov durante il viaggio per San Francisco. L'aereo che lo trasportava è stato fatto atterrare, infatti, non all'aeroporto, ma su un pezzetto del medesimo MAURIZIO FERRARA (Continua in 7 pag. 1. col.)

anche il razzo vettore ha raggiunto la Luna Sul satellite non esiste campo magnetico



MOSCA - L'enorme interesse con cui i cittadini sovietici seguono il viaggio di Krusciov in America, è documentato dalla lunga fila di persone in attesa, davanti ad una edicola, di acquistare il giornale con il resoconto delle giornate americane del «premier» sovietico (Telefoto)

E' scattato il campionato



LA DOMENICA SPORTIVA è stata caratterizzata dalla ripresa del campionato di calcio. L'esordio è stato promettente (31 reti nella sola Serie A) ed ha visto tra le «grandi» affermazioni della Fiorentina a Udine (2-0), dell'Inter sul Padova (6-3) e della Juve sul Lanerossi (1-1). Sorpresa da Alessandria dove i «crigi» hanno battuto il Milan (3-1) e da Napoli dove la Spai ha travolto gli «azzurri» (3-0). Negli altri incontri il Bari ha superato il Palermo (1-0), la Lazio ha impattato a Bologna (1-1), la Roma ha sconfitto il Genoa (1-0) e la Sampdoria l'Atalanta (1-0). Da segnalare infine la sorprendente vittoria di Moser su Rivière nel G. P. delle Nazioni. Nella foto il goal di Pestrin in Roma-Genoa

Anche il razzo vettore ha raggiunto la Luna Sul satellite non esiste campo magnetico

La «Tass» ha illustrato ieri i dati preliminari ottenuti col fantastico viaggio del «Lunik 2» - Una ionosfera avvolgerebbe anche la Luna - Comunicati i punti esatti dell'allunaggio dei due bolidi

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 21. - Uno speciale comunicato Tass è stato diramato a mezzanotte con i più importanti risultati scientifici ottenuti dal razzo cosmico che ha raggiunto la Luna. Dall'analisi preliminare dei dati, raccolti risulta che sulla Luna non è stata individuata un campo magnetico, né una fascia di radiazioni analoga a quella scoperta intorno alla terra. E' stato invece accertato un aumento della concentrazione di gas ionizzati nei pressi di Santa Barbara, San Luis, Salinas e San Jose. A Santa Barbara, il primo ministro sovietico è stato felicemente applaudito nella sua specie di «onofera lullaby aspettata alla stanzione. Ad esso Krusciov si è rivolto dal binerino con brevi parole, dicendosi lieto di poter vedere finalmente

della serenità. Presso i crateri Aristillo, Archimede, Autolico, a 800 chilometri nord del centro della Luna, si è avuta che anche l'ultimo stadio del razzo, di cui fino ad ora non si conoscevano notizie precise, ha raggiunto il suolo lunare. Il comunicato Tass dice testualmente: «Il razzo cosmico sovietico, partito il 12 settembre 1959 ha raggiunto la superficie della Luna il 14 settembre alle ore 02.24 (tempo di Mosca)». «Il volo del razzo cosmico polistadio sovietico sulla Luna si è svolto rigorosamente, secondo la traiettoria calcolata in precedenza. Tutti i sistemi aggregati ed elementi del razzo durante il volo hanno funzionato normalmente. I mezzi radiotelevisivi installati a bordo del bolide hanno

percorso di seguire con sicurezza dalla Terra il suo volo, a cominciare dal momento della partenza sino al momento in cui il container, con l'apparecchiatura scientifica, ha raggiunto la superficie della Luna. L'ottimo funzionamento del complesso di misurazione automatico terrestre ha permesso di controllare accuratamente che la traiettoria effettiva del volo corrispondeva a quella precalcolata, di fornire una giusta previsione del momento in cui il container sarebbe caduto sulla Luna e di determinare la zona della caduta». «L'analisi della traiettoria effettivamente seguita dal secondo razzo cosmico sovietico GIUSEPPE GARRITANO (Continua in 9 pag. 1. col.)

I sovietici possono lanciare razzi su Marte e Venere

PECHINO, 20. - L'accademico sovietico Fedorov, in una intervista all'agenzia «Nuova Cina», ha dichiarato che gli scienziati sovietici hanno la possibilità - per quanto riguarda la velocità, il peso e la forza di propulsione - di lanciare i razzi su Marte e Venere. Egli ha aggiunto che a tal fine occorrerà un razzo telesquidato in modo più preciso di quello che ha colpito nei giorni scorsi la Luna. Fedorov ha aggiunto che il volo umano sulla Luna avverrà prima di quanto si prevedeva, purché si continuino gli sforzi intensi e purché vi sia una pace durevole.

# Il discorso di Togliatti alla Festa nazionale dell'Unità



ANCONA — Un altro aspetto della moltitudine di cittadini mentre parla Togliatti. Sullo sfondo il grande palco sul quale avevano preso posto l'oratore e i dirigenti del nostro Partito (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pag.)  
 ma al contrario parla della possibilità della pace nel mondo e presenta proposte concrete per stabilirla: eliminare le armi, gli eserciti, le organizzazioni militari, distruggere le armi atomiche, prendere solenne impegno di non costruire armi nuove. Egli apre, cioè, una via radicalmente diversa da quella seguita finora.

Quali sono state le reazioni a queste proposte? I nostri giornali borghesi si sono affrettati a parlare di propaganda. Anche se così fosse io preferisco — dice Togliatti — chi fa la propaganda per la pace a chi la fa per la guerra. Questa propaganda significa appellarsi all'opinione pubblica, presentare proposte a tutta l'umanità affinché essa sappia, giudichi e si orienti. Ben venga, dunque, questa propaganda.

Ma è poi davvero tale? Chi parla è il capo dello Stato oggi più forte del mondo all'avanguardia nel progresso scientifico e sociale. Questa è la realtà. E quegli stessi che si attaccano a logoro argomento della «propaganda» non ci credono neppure loro.

Smarriti, confusi, i nostri dirigenti politici dei partiti borghesi non riescono a comprendere che ci si trova oggi all'inizio di una fase nuova delle relazioni internazionali.

I fatti sono chiari. Negli Stati Uniti il compagno Krusiov, vecchio minatore uscito dai pozzi per condurre la lotta rivoluzionaria, giunto oggi a dirigere il grande Paese sovietico, parla agli americani ed essi lo applaudono; e anche chi non applaude, riflette e comincia a capire come stanno le cose.

Noi siamo in una fase nuova, nella quale i rapporti fra gli Stati e fra i popoli e all'interno stesso dei vari paesi, tendono a modificarsi e ad eliminare la possibilità dello scoppio di una nuova guerra. E' apparsa cioè nel mondo una forza capace di trarre il mitico sogno di pace degli uomini in realtà. Questa forza è quella dei paesi governati dai socialisti.

Da quasi venti anni la guerra fredda è costata miliardi e miliardi, una cifra che si scrive con 15 zeri, oltre a sacrifici immensi. Ricchezze straordinarie sono state buttate in questo baratro per mantenere gli uomini sotto l'incubo di un nuovo conflitto. E' evidente che se si andasse avanti per questa strada la guerra non potrebbe essere evitata; per questo bisogna cambiare.

nel progresso, nella democrazia, nella pace e di conseguenza la distensione e la fine della guerra fredda. L'interazione della corsa agli armamenti e la distruzione delle armi di sterminio.

Oggi su questa via saranno obbligati a mettersi anche coloro che sono stati finora gli alleati della divisione, poiché la struttura del mondo è cambiata, un terzo dell'umanità ha scelto regimi socialisti e questo terzo è formato da Stati che fanno una politica di pace ed hanno i mezzi per imporla. Bisogna fare i conti con questa realtà.

Sappiamo bene che questa non sarà una cosa semplice. Vi è chi si è abbarbicato alla politica della guerra fredda, chi vi ha fondato le sue fortune. Bisogna quindi che intervengano in questo processo le masse popolari, gli uomini di buona volontà, quanti cioè vogliono fermamente far scomparire tutti i fantasmi bellici.

Che avviene ora in casa nostra? — si chiede Togliatti. — I nostri governanti, i dirigenti di appartenenza a quel gruppo che è riuscito ad andare al potere ed a mantenere visibili grazie alla guerra fredda, i socialisti e i comunisti, tutti si dichiarano d'accordo per rinnovare le strutture del Paese. Ma questa unità dura poco e i dirigenti, perpetrando quella che è giustamente si deve definire una delittuosa rottura della sovranità popolare, si sono divisi in due gruppi: uno che si è dato all'anticomunismo.

Essi tradussero cioè in termini di guerra fredda la situazione italiana.

ciò rappresenta un atto di ostilità nei confronti del nostro popolo contro cui un governo responsabile dovrebbe conseguentemente reagire.

Spinti dall'anticomunismo, legati alla guerra fredda su cui hanno basato tutti i loro calcoli politici ed il loro potere, i nostri governanti stanno invece fermi e mantengono così ferma anche la struttura del Paese contro la volontà del paese stesso. Abbiamo oggi di fronte una situazione in cui le masse popolari non vogliono più vivere nella miseria e nell'arretratezza, non vogliono un sistema grazie a cui un pugno di ricchi diventa sempre più ricco, mentre il ceto medio produttivo va sempre più decadendo e due milioni di disoccupati restano tali. Ma in Italia non è ancora cominciato

un effettivo progresso economico e sociale. L'Italia sta ferma e mentre il paese che era nel 1918 alla coda di tutti, oggi è al vertice della luna, noi che abbiamo aperto le porte della civiltà, ci troviamo ora alla coda del progresso scientifico, sociale e politico.

**Su quali basi la D.C. prepara il suo congresso?**

In questa situazione, che cosa si prepara a fare il partito che pretende di governare il Paese? Qual programma esso presenta? Noi assistiamo in questi giorni alla preparazione dei congressi della D.C. Ebbene noi comunisti sappiamo che cosa è un congresso: in nessun avvezzo il nostro e, come sempre, presenteremo la nostra

piattaforma e pubblicheremo i documenti programmatici su cui discuteremo e che discuteranno i nostri amici e i nostri avversari.

La D.C. non fa così. Nessuno sa su quali basi essa si presenti. I suoi dirigenti parlano un linguaggio di unità ingannando così l'opinione pubblica e nascondendole gli indirizzi del partito che proclama la sua vocazione a dirigere il Paese. Il segretario della D.C. ha parlato. Noi non vogliamo scendere in polemica con lui, poiché sarebbe veramente in portare la polemica troppo in basso. Egli ha proclamato la vocazione antifascista del suo partito, ma il suo governo si regge col voto dei fascisti e, in Sicilia, la D.C. ha stretto un patto con un partito permanentemente. Come si fa a polemizzare con un uomo che cade in queste con-

tradizioni? Egli dice che il suo partito vuole la applicazione della Costituzione, mentre tutti sanno che quel poco che è stato applicato l'abbiamo strappato noi a fatica e mentre la D.C. rifiuta di attuare quell'ordinamento regionale che è una delle basi del sistema previsto dalla Costituzione.

Allo stesso modo il segretario della D.C. annuncia che il suo partito vuole allargare i limiti della democrazia ma nello stesso tempo insiste nel voler mettere al bando i comunisti, cioè sette milioni di elettori, più i socialisti: in totale undici milioni di elettori al bando, un terzo del corpo elettorale, per allargare i limiti della democrazia? In questa confusione è ovvio che non offriremo al Paese la piattaforma con cui si presenterà al congresso.

Nella D.C. vi sono tuttavia molti che comprendono almeno una parte delle nostre critiche, anche se restano ancora invischiati nell'anticomunismo. Sappiamo che queste forze esistono e prendiamo nota della loro presenza. L'on. Fanfani, ad esempio, in modo più o meno coperto esprime critiche all'attuale indirizzo governativo e chiede il ritorno ad un governo di centro sinistra e una politica diretta al miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici.

**E' d'accordo Fanfani con il processo distensivo?**

Che cosa pensiamo noi di queste posizioni? Che cosa faremo se si realizzerà la vittoria di tale corrente? Vi è qualcuno che risponde: Togliatti — che si dichiara fin d'ora pronto a sostenere un governo su tali basi. La mia opinione — sottolinea l'oratore — è che sia troppo presto per prendere degli impegni su queste proposizioni. Quan-

do ci troveremo di fronte ad un dibattito per la formazione di un nuovo governo, allora decideremo nel modo più responsabile. Oggi occorre invece vedere con chiarezza che cosa vogliono i dc, che si dicono di sinistra, che cosa vuole in realtà l'on. Fanfani. Noi gli poniamo qui alcune questioni assai precise su cui desidereremo delle risposte precise, tali da orientare noi e l'opinione pubblica. In primo luogo: è in corso un processo distensivo. L'onorevole Fanfani è d'accordo con questo? E' d'accordo nel chiedere al governo di rinviare l'installazione di rampe di missili in Italia? Ecco un primo problema concreto.

Ed eccone un altro: quale la sua posizione sui rapporti tra l'Italia ed i Paesi socialisti? Terzo: occorrono riforme di struttura. L'on. Fanfani ne è convinto, è pronto ad annunciare una concreta politica in questo senso? Quarto: oggi il potere economico va sempre più concentrandosi nelle mani di pochi uomini che mantengono i redditi di tutta la economia italiana. E' d'accordo l'on. Fanfani sulla necessità di una politica di nazionalizzazione delle aziende elettriche e delle fonti di energia del nostro paese? E' d'accordo l'on. Fanfani nell'intervenire contro la Montecatini, che mantiene alti i prezzi dei concimi chimici?

E poi vi è ancora — prosegue Togliatti — un altro problema che interessa il Veneto, la Toscana, le Marche, tutte regioni in cui esiste l'istituto della mezzadria. L'on. Fanfani disse a suo tempo che sulla terra non si può stare in due. Ci dica oggi cosa farebbe un governo di centro sinistra per risolvere questo problema. E' d'accordo con noi nel dare la terra a chi la lavora, nello assicurare ai mezzadri aiuti in macchine, in concimi, in danaro affinché essi ri-

solvano i loro problemi? Abbiamo letto su un giornale una protesta, autentica o semiautentica, non si sa bene, dell'on. Fanfani, contro i pedinamenti di polizia a cui egli stesso — ex presidente del Consiglio — e autorevole membro del partito di maggioranza — sarebbe stato sottoposto proprio dai suoi colleghi. Ebbene l'on. Fanfani è d'accordo sulla necessità di una lotta energica, come quella che noi conduciamo da lungo tempo, contro la degenerazione poliziesca del regime repubblicano?

Non siamo, conclude Togliatti, il partito che lotta per fare avanzare l'Italia sulle vie del progresso, per una economia nuova, per un regime democratico che affondi le sue radici nelle masse del popolo.

Sono anni che i nostri avversari ci combattono su questo terreno, che ci lanciano anatemi e ci minacciano di distruzione. Il risultato è che noi siamo ancora più forti, che il nostro grande giornale è diffuso più di ogni altro in Italia ed è tanto stimato e amato che già 400 milioni sono stati versati dai lavoratori per aiutarlo e sostenerlo. Saremo sempre più forti, appoggiandoci, come sempre a più larghi strati popolari. Questa è la nostra politica, questa la nostra strada e noi la seguiremo coerentemente rafforzando in un unico tempo la democrazia italiana, il nostro partito, la nostra stampa.

Un unanime applauso accoglie le ultime parole di Togliatti che a lungo deve restare sul palco per rispondere a 11 e affettuose acclamazioni della moltitudine.

**Lo scoppio dell'atomica nel Sahara è un atto di ostilità verso il popolo italiano**

Oggi noi vediamo questi stessi dirigenti presi dal panico. Segni e Pella corrono dall'uno all'altro Stato, dalla Germania alla Turchia, e tirano per la giacca gli uomini di Stato americani e inglesi per ammonirli a non rinunciare alla politica del passato, a non rovinarli per carità!

Essi si mantengono apertamente ostili a un mutamento delle relazioni internazionali proprio nel momento in cui queste relazioni vanno mutando e si apre il processo della distensione. E ciò avviene non senza logica: i nostri governanti sono infatti quelli che andarono più avanti di tutti sulla via della divisione. Essi sono gli unici che abbiano accettato delle basi per missili atomici cedendo parte della sovranità nazionale e aprendo al nostro Paese prospettive di catastrofe ove dovesse scoppiare un nuovo conflitto.

Sono gli unici ancora, nei paesi mediterranei, che non si siano preoccupati della volontà francese di far scoppiare una bomba atomica nel Sahara e che espongono a pericoli mortali la vita degli italiani;

pedito al popolo italiano di andare avanti spedito sulla via aperta dalla Resistenza e dalla vittoriosa insurrezione. La competizione pacifica deve significare la fine degli interventi stranieri, delle basi militari in casa d'altri e la possibilità per ciascuno popolo di decidere in piena indipendenza il proprio avvenire. Sta a noi italiani — ha detto Amendola — far sì che l'Italia abbia un governo che realizzi una politica di pace e di progresso sociale, secondo le indicazioni della Costituzione. Senza quegli interventi stranieri che, negli ultimi dieci anni, hanno pesantemente influenzato la vita politica italiana, sarà facile superare gli ostacoli sinora frapposti alla formazione di una maggioranza democratica che possa risolvere i gravi problemi nazionali, primo fra tutti quello del Mezzogiorno.

A questo punto Amendola ha dimostrato come sia ne-

cessario e possibile, attorno a problemi concreti come quello delle autonomie regionali e della rinascita del Mezzogiorno, della Sardegna e della Sicilia, formare nuovi raggruppamenti di forze politiche e sociali, che spezino il monopolio clericale e realizzino una politica di giustizia e di libertà.

Le parole del compagno Amendola sono state spesso interrotte dai vivi consensi della folla che ha, alle finestre, distribuito grandi e calorosi applausi all'oratore.

E da ieri sera, dalla inaugurazione del Festival, che nei locali del Cinegiardino di Cagliari l'aria dominante era quella di distensione e di allegria. I giovani sono stati i protagonisti di questo festival. Non sappiamo dove siano sbucati, ma certamente da tutti i quartieri di Cagliari. Entravano a frotte, scappellati, liberi come se la festa fosse loro. Hanno letteralmente preso d'assalto il bar e il ristorante che d'un tratto si è trasformato senza rivieri. Le

compagnie che gestivano, in un angolo, una specie di tombola a regali, hanno dovuto chiudere aiuto ai compagni per farsi dare una mano.

A mezzanotte di ieri, sabato, ancora tre o quattrocento persone affollavano il Cinegiardino.

Questa mattina, poi, non siamo più riusciti a tenere dietro alle manifestazioni e alle cose che succedevano. Auto e pullman sono arrivati in massa da tutte e tre le province sarde, al di là di ogni previsione. Uomini e donne di ogni età hanno invaso il Cinegiardino; contemporaneamente, nel cinema Massimo, più di 2500 persone assistevano alla proiezione del film in programma in una saletta del Cinegiardino si svolgevano intanto i lavori del convegno dei corrispondenti sardi dell'Unità, mentre quattro macchine venivano approntate per manifesti e altoparlanti per una gara di diffusione nei quartieri di Cagliari tra i vari gruppi di compagni venuti dalle province dell'isola. Erano quasi le dieci quando l'aereo che porta ogni mattina il nostro giornale, è arrivato. Pochi minuti dopo, mi sono trovato in una macchina piogata tra cinque compagni, e, via verso i rioni di Cagliari. I diffusori sono scesi in una piazza e hanno cominciato a offrire il giornale. E' stata una sarabanda. Tra i ragazzini che urlavano «L'Unità» e gli altolavanti che friggeranno: certo è che le copie sono andate via a centinaia; a decine di centinaia: la diffusione ha superato ogni record locale.

Nel pomeriggio di oggi, dalle 14, la folla ha ricominciato ad affluire per lo spettacolo di folklore sardo, intanto in una stanzetta un esercito di bambine e di bambini erano pronti per assistere ad uno spettacolo di burattini. A questo punto anche l'ottimismo degli organizzatori e dei dirigenti

del festival è stato superato. Quando Amendola ha preso la parola, il nesso tra distensione e rinascita della Sardegna era già patrimonio della folla che gremiva il Cinegiardino. Un sentimento, che è di grande speranza, di coscienza della forza dei comunisti, per essere al centro di queste grandi battaglie che li aspettano, di questo avvenire che essi aiutano a farsi presente.

Alle ore 20.30, quando Nunzio Gallo e Tina Allori, accompagnati dall'orchestra Calò, si sono presentati sul palcoscenico del Cinegiardino e hanno cantato le loro canzoni, forse non hanno creduto ai loro orecchi per tutti quei battimanti.

Certo, hanno ereditato alla loro arte e alla loro fama, ed è vero. Ma quegli applausi venivano anche da una folla allegra, distesa, pacifica, compriente della forza del progresso che avanza e che non può tardare, con tanta di avere contribuito, attraverso le lotte, a questo clima di di-

stensione che si è impadronito della maggior parte del popolo sardo e dei popoli di tutto il mondo, qualunque siano gli sforzi del nostro governo, di De Gaulle e d'Adenauer, di fermare il cammino della storia.

E' stata una bella cosa, questo solo possiamo dire. Una bella cosa che, siamo convinti, i compagni cagliaritari e sardi ripeteranno.

**AVVISI ECONOMICI**

VARI L. 20

ASTROCIROMANZIA e Magiologia - Aluta, Consigli, Amori, Affari, Politici, Consultazioni, Vico Tola, 4 Napoli, S. 4172/N

LEZIONI COLLEGI L. 10

STENOGRAFIA - Stegografia Dattilografia anche con macchine elettriche e Olivetti - 1000 mensili - Sangarano 20 al Vomero - NAPOLI

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 20

CERCO domestica tutofare pratica cucina 30-donne referenziala, buon trattamento. Rivolgerti: Casa del Mafaraso, Via Pietramura 102 - Firenze. S. 22811/F

## Il comizio di Amendola al Festival meridionale

**Necessario l'intervento delle masse popolari per favorire la distensione**

Noi comunisti abbiamo un grande ideale da realizzare: l'unità del mondo. Ma non proponiamo una unità che sia un'offerta di sistemi e di regimi. Quella di cui abbiamo bisogno adesso, quella che proponiamo è una unità più limitata: una unità

che si è impadronito della maggior parte del popolo sardo e dei popoli di tutto il mondo, qualunque siano gli sforzi del nostro governo, di De Gaulle e d'Adenauer, di fermare il cammino della storia.

E' stata una bella cosa, questo solo possiamo dire. Una bella cosa che, siamo convinti, i compagni cagliaritari e sardi ripeteranno.

che si è impadronito della maggior parte del popolo sardo e dei popoli di tutto il mondo, qualunque siano gli sforzi del nostro governo, di De Gaulle e d'Adenauer, di fermare il cammino della storia.

E' stata una bella cosa, questo solo possiamo dire. Una bella cosa che, siamo convinti, i compagni cagliaritari e sardi ripeteranno.

che si è impadronito della maggior parte del popolo sardo e dei popoli di tutto il mondo, qualunque siano gli sforzi del nostro governo, di De Gaulle e d'Adenauer, di fermare il cammino della storia.

E' stata una bella cosa, questo solo possiamo dire. Una bella cosa che, siamo convinti, i compagni cagliaritari e sardi ripeteranno.

che si è impadronito della maggior parte del popolo sardo e dei popoli di tutto il mondo, qualunque siano gli sforzi del nostro governo, di De Gaulle e d'Adenauer, di fermare il cammino della storia.

E' stata una bella cosa, questo solo possiamo dire. Una bella cosa che, siamo convinti, i compagni cagliaritari e sardi ripeteranno.

che si è impadronito della maggior parte del popolo sardo e dei popoli di tutto il mondo, qualunque siano gli sforzi del nostro governo, di De Gaulle e d'Adenauer, di fermare il cammino della storia.

E' stata una bella cosa, questo solo possiamo dire. Una bella cosa che, siamo convinti, i compagni cagliaritari e sardi ripeteranno.

che si è impadronito della maggior parte del popolo sardo e dei popoli di tutto il mondo, qualunque siano gli sforzi del nostro governo, di De Gaulle e d'Adenauer, di fermare il cammino della storia.

E' stata una bella cosa, questo solo possiamo dire. Una bella cosa che, siamo convinti, i compagni cagliaritari e sardi ripeteranno.

che si è impadronito della maggior parte del popolo sardo e dei popoli di tutto il mondo, qualunque siano gli sforzi del nostro governo, di De Gaulle e d'Adenauer, di fermare il cammino della storia.

E' stata una bella cosa, questo solo possiamo dire. Una bella cosa che, siamo convinti, i compagni cagliaritari e sardi ripeteranno.

**IL PIONIERE**

è il giornale per i vostri ragazzi

**M.E.C.**

NUOVI ORIZZONTI AI VOSTRI AFFARI

CON INSERZIONI NEI GRANDI QUOTIDIANI EUROPEI

CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:

**SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA**

SERVIZIO ESTERO Via Parlamento, 9 - Telefono 673.961 - Roma